

www.toponomasticafemminile.it

<https://www.facebook.com/groups/292710960778847/?fref=ts>



FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA ATTRAVERSO LA TOPONOMASTICA: VIA DELLA PARITÀ

Le vie e le piazze delle città, italiane ma non solo, ricordano sulle loro targhe personaggi famosi e benemeriti per il 96% maschili. E le donne? Così poche le famose e le benemerite? Forse le famose sì, perché la storia ufficiale è stata scritta e descritta quasi esclusivamente da uomini. Ma le benemerite? No, ce ne sono moltissime, ed è venuto il momento di ricordare le tante donne che sono state occultate, dimenticate, cancellate dall'arte, dalla letteratura, dalla filosofia, dalla politica... questo è l'obiettivo che il progetto Toponomastica femminile sta realizzando, dal 2012, a partire da un'idea di Maria Pia Ercolini, che ha coinvolto sempre più scuole, istituzioni e territori. Molto frequentato il sito <http://www.toponomasticafemminile.com/> e attivissimo il gruppo pubblico face book con più di 8.500 iscritte/i.

Smascherare e denunciare questa discriminazione storica, operare per compensare lo squilibrio e intitolare a donne vie, piazze, rotonde, giardini, parchi, aule di biblioteche e scuole..., significa anche promuovere l'avanzamento della condizione femminile attuale, favorendo lo sviluppo di una cultura della pari dignità e pari libertà per uomini e donne, improntata alla condivisione dei ruoli nella famiglia e nella società e a modalità di relazione fondate sul rispetto delle diversità; significa prevenire e contrastare la forma più paradossalmente contemporanea della violenza, quella domestica, che colpisce le donne che osano dire la loro in famiglia, conquistare indipendenza economica e affettiva e sottrarsi a situazioni di degrado e dipendenza, fino al secolo scorso considerate "naturali" per la donna.



Toponomastica femminile

Cerca:

- HOME
- CENSIMENTI
- PROPOSTE
- INIZIATIVE
- CONTRIBUTI
- ICONO DI NOI
- MEMORIE
- ASSOCIAZIONE
- DIDATTICA
- INFO



Le nostre voci

Storie frammentarie, storie dimenticate, storie cancellate: sono quelle delle donne. Per rompere il *tetto di cristallo* che copre le strade delle nostre città, vogliamo raccogliere biografie femminili che possano ispirare e guidare i Comuni italiani verso una nuova toponomastica. All'interno di questa sezione troveranno posto le nostre biografie, pubblicate su testate sensibili ai temi di parità e democrazia ambientali.



Concorso didattico TF e FNISM a.s. 2015/2016



Il progetto

Anche i nomi delle nostre strade e delle nostre piazze contribuiscono a creare la cultura di un popolo, definendone le figure storiche degne di memorabilità. Ma se tali figure illustri sono quasi sempre maschili, quali le conseguenze nella percezione delle persone?

All'inizio del 2012 nasceva su Facebook, su iniziativa di Maria Pia Ercolini, un gruppo dal titolo Toponomastica femminile "con l'idea di impostare ricerche, pubblicare dati e fare pressioni su ogni singolo territorio affinché strade, piazze, giardini e luoghi urbani in senso lato, siano dedicati alle donne per compensare l'evidente sessismo che caratterizza l'attuale odonomastica (branca della toponomastica)". Da un'osservazione superficiale si è passati subito ad un censimento accurato e minuzioso di tutti i comuni d'Italia e di alcune realtà d'oltralpe, a cui si sono presto accompagnate tante iniziative come la campagna per la memoria femminile denominata "8 marzo 3 donne 3 strade", con l'invito di intitolare le strade ad altrettante donne, una di ciascuna locale.

IV Convegno Nazionale - Gubbio - Località Santa Caterina (PG), 18 - 20 settembre 2015



INVISIBILITÀ TOPONOMASTICA



Quante
donne?

Quale immaginario
ci si costruisce,
passo dopo passo,
nell'attraversare la città?

Quali
donne?



Totale strade **16.110**
Intitolate a uomini **7.589 (47%)**
Intitolate a donne **613 (3,8%)**
Indice di femminilizzazione **8,01**

A cura di Maria Pia Ercolini

Padova



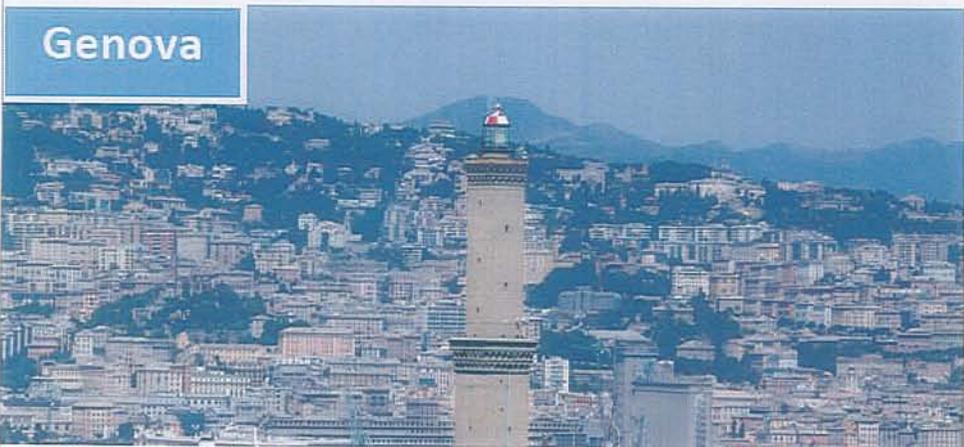
Totale strade **2.181**
Intitolate a uomini **1.424 (65%)**
Intitolate a donne **72 (3,2%)**
Indice di femminilizzazione **5**

Milano



Totale strade **4.241**
Intitolate a uomini **2.535 (60%)**
Intitolate a donne **135 (3,2%)**
Indice di femminilizzazione **5,3**

Genova



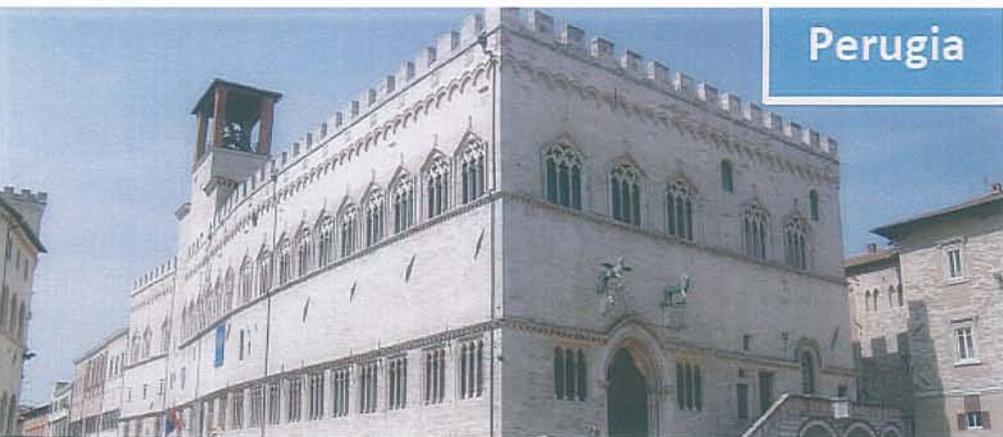
Totale strade **3.800**
Intitolate a uomini **1.507 (39%)**
Intitolate a donne **136 (3,6%)**
Indice di femminilizzazione **9**

Trieste



Totale strade **1.305**
Intitolate a uomini **729 (56%)**
Intitolate a donne **25 (1,9%)**
Indice di femminilizzazione **3,4**

Perugia



Totale strade **2.273**
Intitolate a uomini **711 (31%)**
Intitolate a donne **157 (6,9%)**
Indice di femminilizzazione **22**

Bari



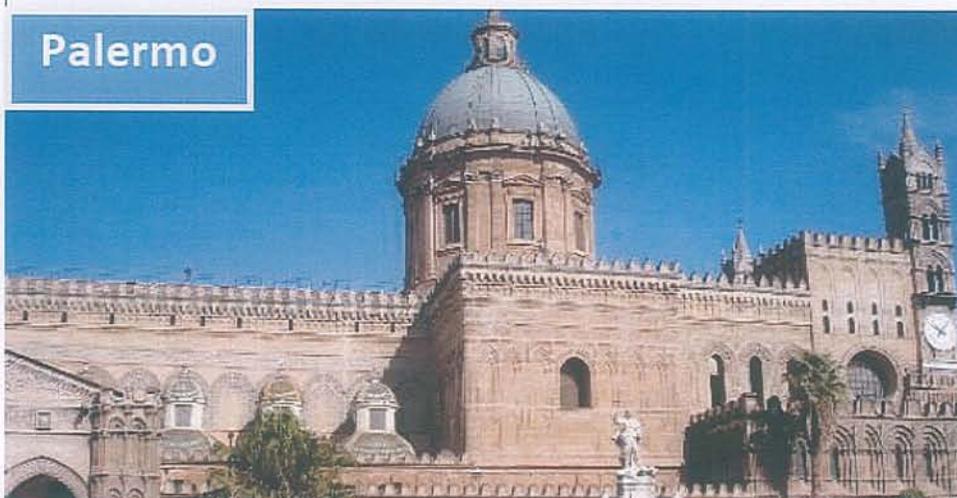
Totale strade **2.263**
Intitolate a uomini **1.220 (54%)**
Intitolate a donne **87 (3,8%)**
Indice di femminilizzazione **7,1**

Cagliari



Totale strade **1.520**
Intitolate a uomini **787 (51%)**
Intitolate a donne **59 (3,9%)**
Indice di femminilizzazione **7,6**

Palermo



Totale strade **4.925**
Intitolate a uomini **2.406 (35%)**
Intitolate a donne **239 (3,5%)**
Indice di femminilizzazione **9,9**

COMUNE	NUMERO TOTALE VIE	NUMERO PERSONAGGI MASCHILI	NUMERO PERSONAGGI FEMMINILI	PERCENTUALE DONNE VS UOMINI
SAN MARTINO IN STRADA	43	36	5	12%
CASALPUSTERLENGO	282	164	8	5%
SAN ZENONE AL LAMBRO	70	33	3	8%
ZELO	94	60	2	3, %
MELEGNANO	166	87	5	5%
PAULLO	135	82	7	9%
COMAZZO	49	24	1	4%
MERLINO	34	12	1	8%
SAN GIULIANO MILANESE	292	129	1	1%
CERVIGNANO D'ADDA	49	9	1	10%
LODI	499	180	19	10%
VIZZOLO PREDABISSI	28	16	0	0%
OSPEDALETTO LODIGIANO	29	9	2	18%
SAN COLOMBANO	116	63	5	7%
DRESANO	65	20	1	5%
S. ANGELO	250	126	8	6%
CRESPIATICA	44	21	4	16%
MONTANASO	45	43	2	4%

Danila Baldo – docente di filosofia - liceo Maffeo Vegio, Lodi – referente lodigiana Toponomastica Femminile
 Milano – Stati Generali delle Donne 2015 – Pechino 20 anni dopo





Frism
Federazione nazionale insegnanti

Bando di concorso

"Sulle vie della parità"
III Edizione - anno 2015/2016



Con il patrocinio del Senato della Repubblica

Il concorso, indetto da Toponomastica femminile e FNISM e rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, agli atenei e a enti e centri di formazione, è finalizzato a valorizzare il contributo offerto dalle donne alla costruzione della società.

A partire dall'osservazione della città, del quartiere e delle sue strade, delle aree verdi, pedonali e ciclabili, dei musei, dei luoghi pubblici e condivisi, la proposta intende promuovere la ricerca storica locale e l'analisi del patrimonio culturale, ambientale e civico del Paese, con l'intento di restituire visibilità alle donne che si sono distinte per l'attività letteraria, artistica e scientifica, per l'impegno umanitario e sociale o per altri meriti.

Il carattere trasversale della toponomastica e dello studio del territorio offre numerose opportunità didattiche di integrazioni interdisciplinari e nel contempo permette a bambine e bambini, a ragazze e ragazzi di sviluppare forme di cittadinanza attiva e di partecipazione alle scelte di chi amministra la città.

Riflettendo sulle ragioni delle intitolazioni presenti e assenti, le/gli studenti impegnate/i nel lavoro di ricerca-studio saranno stimolate/i a sviluppare il tema in modo critico e responsabile, collaborando alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e della democrazia.



Danila Baldo – docente di filosofia - liceo Maffeo Vegio, Lodi – referente lodigiana Toponomastica Femminile

Milano – Stati Generali delle Donne 2015 – Pechino 20 anni dopo



TOPONOMASTICA FEMMINILE LODI E DINTORNI

RICORDIAMO LE DONNE



VALORIZZIAMOLE
ANCHE CON LE
NOSTRE VIE



Lettere & Opinioni

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail posta@ilcittadino.it) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

LODI

TOPONOMASTICA DEL LODIGIANO



L'enorme disparità delle presenze femminili sulle targhe

Giovedì 27 settembre si discuterà, nella seduta del Consiglio Comunale di Lodi, la mozione sulla toponomastica al femminile presentata da tutte le consigliere comunali. Noi docenti siamo molto interessati all'argomento e lo seguiremo con attenzione, dato che lo abbiamo trattato nelle nostre classi nell'anno scolastico scorso, e lo proseguiremo anche quest'anno.

Il progetto sulla Toponomastica femminile, iniziato lo scorso anno scolastico con la classe 3 A del Liceo delle Scienze Sociali dell'Istituto "Maffeo Vegio" di Lodi, dalle docenti Danila Baldo di Filosofia e Maria Grazia Boria di Scienze Sociali, ha destato subito moltissimo interesse e coinvolgimento nelle studente e anche nelle loro famiglie, contente di vedere le ragazze così motivate e operose.

Partendo dalla lettura del libro di Maria Pia Ercolini, *percorsi di genere femminile*, abbiamo cominciato a indagare tracce e quali fossero le donne a cui sono dedicate vie, strade o piazze, nei nostri Comuni. Abbiamo scritto una lettera ai sindaci, chiedendo loro di farci avere lo stradario con i nomi propri dei personaggi indicati nelle vie, e ciascuna studente ha preso in considerazione il proprio comune di residenza.

Abbiamo elaborato i dati di 18 Comuni del Lodigiano e complessivamente abbiamo visto che la percentuale di donne a cui sono dedicate vie, rispetto ai personaggi maschili, è del 3,4%, un poco più alta rispetto alla media nazionale, che è ferma intorno al 6-7%. A Lodi, per esempio, ci sono 499 vie, di cui 180 dedicate a personaggi maschili e 19 a femminili: il 10% circa. E quali donne? Prevengono le religiose (Santa Francesca Cabrini, Madre Teresa di Calcutta, moltissime vie dedicate alle varie figure della Madonna...) e seguono le scrittrici (Ada Negri, Grazia Deledda...) o le artiste.

L'indagine è però anche servita per interrogarci su quali possano essere i motivi di questa enorme disparità tra presenze maschili e femminili sulle targhe delle nostre vie. È evidente che ciò rispecchia caratteristiche storiche e culturali della società: fino al secolo scorso alle donne era precluso l'accesso all'università e agli studi superiori generali. Come stupirsi di trovare meno donne letterate, scienziate, artiste...? A questo si lega un al-

tro aspetto, perché anche le poche che hanno avuto la possibilità di distinguersi ed eccellere nelle scienze, nelle arti o in posizioni sociali e decisionali importanti, sono state considerate meno "importanti" e sono tuttora meno ricordate (Ipazia nel passato, come Maria Montessori oggi, a cui sono dedicate due sole vie nei comuni da noi presi in considerazione). C'è poi un altro motivo, che riguarda ciò a cui una società dà più valore... tanti condottieri, generali, politici, statisti... a cui sono intitolate le nostre strade dimostrano un prevalente interesse per la sfera pubblica, a cui pure le donne non hanno avuto accesso (e forse non lo hanno ancora!), mentre gli ambiti più vicini alla sfera delle relazioni (cura, educazione, sostegno...) in cui tante donne hanno impiegato esemplarmente la loro vita, non sono considerati così "rilevanti" da dover essere ricordati. Accorgersi che il riconoscimento pubblico non rende giustizia alla presenza e al lavoro delle donne nella società, è un primo passo per cambiare non solo le leggi ufficiali, ma anche quelle pratiche e quelle mentalità che governano la vita e le scelte quotidiane.

L'interesse per il mondo della donna ha avuto per i ragazzi e le ragazze della 3F dell'Istituto Cazzulani, sotto la guida dell'insegnante Giordana Pavesi, un punto di partenza differente da quello che ha spronato le studente del Maffeo. Innanzitutto abbiamo effettuato alcune letture relative alle donne dei paesi diversi da quelli europei; leggendo "Sotto il barac" e "Io Saffya" abbiamo preso coscienza della discriminazione a cui sono costrette molte donne. Seguendo la cronaca nazionale e locale abbiamo ricordato che la violenza sulle donne è un male che accumuna le donne di tutto il mondo ed è bene commemorare la giornata della lotta contro la violenza sulle donne a scuola il 25 novembre abbiamo letto le vicende delle sorelle Mirabal e il desiderio di riscatto di tante altre donne.

Successivamente ci siamo confrontate sulla necessità di utilizzare un linguaggio più attento ai generi attraverso le "Raccomandazioni" per un uso non sessista della lingua italiana" scritte da Alma Sabatini nel 1987 e presentate alla classe dalla giornalista Laura De Benedetti, autrice del romanzo "Il giusto mondo".

Abbiamo così colto che la strada da percorrere per il raggiungimento di effettive pari opportunità richiede una costante presenza della figura femminile in tutti gli ambiti. La donna non può prendersi un attimo di pausa perché rischierebbe di retrocedere dagli obiettivi raggiunti e di cadere nel dimenticatoio. Le conquiste di ogni donna sono come gli anelli di una catena che consentono di allungarla sempre più e ciascuno non avrebbe senso senza il precedente. Ogni meta raggiunta da ogni singola donna è resa possibile dal sottile e costante lavoro delle sue compagne di cui ci ha parlato la storia (Artemisia Gentileschi, Cristina di Belgioioso, tanto per fare qualche nome) ma anche dalle iniziative e dal coraggio delle donne attuali (Lea Garofalo e la figlia Denise, tra le tante). Dopo aver approfondito la vita e le opere di alcune donne di cui non ricordate e talvolta sono citate solo perché si parla del marito. Pensiamo che un minimo gesto di riconoscimento sia quello di intitolare loro le vie della nostra città poiché solo 19 concernono donne ma le strade di Lodi sono 499, di cui 180 sono dedicate agli uomini: un ingiusto divario!

Il nostro lavoro ci ha permesso di collaborare con Pina Spagnuolo dell'Associazione Ciclodidab durante la perustrazione delle vie, con Sara Fava dell'Archivio Storico della città e con la bravissima giornalista Laura De Benedetti per la stesura degli articoli da pubblicare. È stata un'esperienza entusiasmante e stimolante ma soprattutto l'occasione di dare valore alle donne.

Ecco i nomi delle lodigiane a cui vorremmo fossero dedicate le vie: Elena Cazzulani (scrittrice-storica), Maria Pagni in Danelli (bionattrice), Giovanna Boccalini Barcellona (esponente politica), Francesca Costa (ginnasta), Teresa Gugelloni (educatrice), Nella Giacomelli (anarchica pacifista), Rachele Chianterri (assistenzialista), le partigiane: Maria Grossi, Luisa Mazzini Folli, Maddalena Casanelli, Anna Paolina Passaglia, Dina Civenu e tante, tante altre a livello nazionale.

Danila Baldo
Giordana Pavesi

Le classi del Liceo “Maffeo Vegio” di Lodi, guidate dalle docenti Danila Baldo, Patrizia Camilotto, Maria Grazia Borla e Claudia Braidà, si sono concentrate sul tema del sessismo nella toponomastica verificando se, per le donne, nelle targhe, sono stati precisati nome proprio, professione, periodo storico, nonché individuando figure significative a cui intitolare nuove vie o luoghi sia a livello locale che in ambito scientifico e/o sociale.



(Pat Carra)



a cura *Danila Baldo*, referente lodigiana Toponomastica femminile

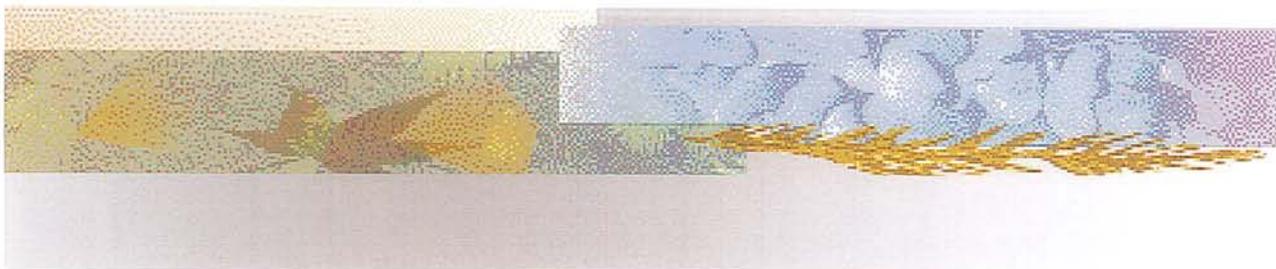
LODI A CAMPO MARTE

Il Comune intitola una via alla levatrice Chiarina Orsini

- LODI -

«CHIARINA Orsini (Lodi, 1876-1942), levatrice, rischio di morire per un colpo di pistola sparatole dal coniuge. Negli articoli di cronaca sembra di leggere le stesse motivazioni di oggi sul femminicidio: descritta come «una bella e intelligente ragazza» suscitò talmente la gelosia del marito da «indurlo» all'inconsulto gesto. La Orsini fu una donna molto forte e generosa: si offrì di assistere molte donne indigenti durante il parto». Queste le motivazioni che si leggono nel documento delle Officine della Partecipazione Femminile recepite dalla commissione toponomastica e che hanno portato ieri la giunta ad intitolare una via privata in zona Campo Marte. Accanto a Orsini, nel nuovo quartiere tra via Cavallotti e la tangenziale est, anche via Elena Cazzulani (1920-2008), scrittrice nota per i romanzi, le molte biografie (Cristina di Belgioioso, Giuseppina Strepponi, Carlotta Ferrari, Maria Cosway), e per aver fondato, negli anni '80, il «Salotto letterario», anche lei suggerita dalla neonata rete di associazioni di cui l'assessora Erika Bressani si fa poi interprete in giunta, e via Riccardo Vaghi (1901-1962), dirigente dell'ufficio tecnico tra il '34 e il '62. Si tratta del primo atto pubblico delle Officine al Femminile, supportato da due impegni già assunti dal consiglio comunale affinché ci siano più strade intitolate a donne: il primo il 27 settembre 2012 (proposto da Stefania Baroni), il secondo il 15 aprile 2014 (Bressani).

L.D.B.



18 DICEMBRE 2014

CAZZULANI E ORSINI

DUE VIE SU TRE INTITOLATE A DONNE ILLUSTRI DELLA CITTÀ



Due vie su tre intitolate a donne. Per garantire la parità dei generi anche nella scelta della toponomastica. Le due figure alle quali sono state intitolate nuove strade nell'Oltredadda sono la scrittrice Elena Cazzulani e la levatrice Chiarina Orsini. A queste vie si aggiunge quella in memoria dell'ingegnere Riccardo Vaghi, dirigente dell'ufficio tecnico comunale dal '34 al '62. La decisione è arrivata con una delibera della giunta di ieri, in seguito alla proposta avanzata dalla commissione toponomastica nella seduta del 10 dicembre. Cazzulani è la scrittrice di Lodi (1920 - 2008) nota, tra l'altro, per i suoi libri e ricerche sulle scrittrici e studiose lodigiane, mentre Orsini, è una stigmata levatrice, nata a Lodi il 12 ago-

sto del 1876 e scomparsa l'1 marzo del 1942. A chiedere alla commissione comunale toponomastica l'intitolazione delle vie alle donne erano state le "Officine della partecipazione femminile", di cui fanno parte associazioni, gruppi informali e singole cittadine. «Auspichiamo - avevano scritto - che tutte le nuove intitolazioni possano essere rivolte a figure benemerite femminili, per riequilibrare l'enorme disparità di genere in merito. Infatti anche i nomi delle nostre strade e delle nostre piazze contribuiscono a creare la cultura di un popolo, definendone le figure storiche degne di memorabilità. Ma se tali figure illustri sono quasi sempre maschili, quali le conseguenze nella percezione delle persone?».



Linguaggi di genere – L'apparente neutralità del comunicare è il titolo del corso di formazione per docenti e studenti, aperto alla cittadinanza, organizzato da Toponomastica femminile e FNISM, con il sostegno della Regione Lazio e del Comune di Formia. Nei sette incontri su linguaggi visivi e verbali, tenuti nei locali del Liceo Classico "Vitruvio Pollione" di Formia dal 17 febbraio 2014 al 24 febbraio 2015, si è parlato di linguaggi urbani, di grammatica e sessismo, del genere nelle culture classiche, in quelle straniere, di linguaggio istituzionale e dei media, di quello della musica, dell'arte e della scienza.



Toponomastica
femminile

Frism
Federazione nazionale insegnanti

INFORMAZIONI:
www.toponomasticafemminile.com
piola.spiselli.1919@alice.it
mariellacianchi@yahoo.it
imperetiani@gmail.com

LAVORATRICI IN PIAZZA

4° CONVEGNO NAZIONALE DI
Toponomastica femminile

LIBERA UNIVERSITÀ DI ALCATRAZ
LOCALITÀ SANTA CRISTINA - 06020 GUBBIO [PG]
18-19-20 SETTEMBRE 2015

VENERDÌ 18 MATTINA
PERUGIA
• Didattica di genere liberante
Imprenditoria femminile

VENERDÌ 18 POMERIGGIO
ALCATRAZ
• Tavoli di lavoro

VENERDÌ 18 SERA
ALCATRAZ
• Jacopo Fu
Educazione al sentimento

SABATO 19 MATTINA
ALCATRAZ
• Relazioni
Iniziazioni e didattica
Lavoro femminile
La dea madre

SABATO 19 POMERIGGIO
TERRI
• Visita in ottica di genere

SABATO 19 SERA
ALCATRAZ
• Jacopo Fu
Educazione al sentimento

DOMENICA 20 MATTINA
ALCATRAZ
• Assemblia associativa
• Costituzione del lavoro

DOMENICA 20 MATTINA
PERUGIA
• Sentiero
delle lavandaie



I TEMI TRATTATI NEI TAVOLI DI LAVORO:

- **Toponomastica e didattica:** condivisione delle esperienze, progetti locali, nazionali, europei contro la dispersione e per l'orientamento al lavoro, e prevenzione della violenza.

Con mostra fotografica sulle esperienze didattiche.

- **Lavoro femminile:** memoria e futuro.
Con mostra fotografica sulle targhe delle professioni.

- **Toponomastica femminile in Italia e all'estero:** esperienze, collegamenti, intenzioni, reti, azioni.

Con mostra fotografica sulle targhe estere e sulle intitolazioni di Camicette bianche.

- **La Dea madre:** un fil rouge dal matriarcato al post-femminismo.

Con mostra fotografica sulle archeologhe.



Primo convegno milanese di Toponomastica femminile

IN NOME delle DONNE
Le vie della memoria e del futuro

**Milano 16 Ottobre 2015, Palazzo Reale
sala conferenze, Piazza Duomo, 14**

- 8:30 - Accoglienza e registrazioni: a cura della classe 3E SMS Rinascita.
- 9:00 - Saluti istituzionali: introduce Anita Sonogo, modera Vittoria Longoni.
- Toponomastica Femminile nazionale in giro per l'Italia: Maria Pia Ercolini.
- Milano dai primi passi al Convegno e contatti di Toponomastica femminile in ambito internazionale: Nadia Boaretto.
- Esperienze di Toponomastica femminile in zona 6: strade, piazze, giardini e monumenti, intervengono Rita Barbieri e Vittoria Longoni.
- Toponomastica femminile e scuola: esperienze a confronto, panel coordinato da Maria Rosa Del Buono, Danila Baldo, Pina Arena, Matilde Ventura. Intervento programmato di Melissa Rigoli e della classe 3E SMS Rinascita, coordinata da Simonetta Muzio.
- 11:15 - Pausa.
- 11:30 - Donne benefattrici nella storia: Giuliana Nuvoli e Jole Milanese.
- Mostre fotografiche: Rosa Enini, Angela Persici.
- 12:20 - Contributi di artiste, imprenditrici, associazioni, progetti urbani: Loredana Metta, Dols, Le Giardinere, DonneinQuota.
- Percorsi urbani sulle tracce delle donne e progetto di una guida di Milano al femminile: Lorenza Minoli.
- 13:00 - Buffet.
- 14:30 - A piedi per la città, esperienza attiva di un percorso urbano di genere: Lorenza Minoli. (su prenotazione 5€ noleggio cuffie e ingresso Cappella delle Ballerine)
- 17:00 - Sosta Bar Jamaica e brindisi offerto dalla casa.
- 18:00 - Su prenotazione: visita serale a Expo e Buffet al Cluster Bio-Mediterraneo.
(5€ Atm, 5€ ingresso Expo, 5€ Buffet)

La regista Adonella Marena filmerà a titolo amichevole alcuni momenti del convegno.

Per contatti e informazioni: zetaenne@alice.it - nadlaboaretto2@gmail.com
www.toponomasticafemminile.com



Milano



Comune
di Milano

Frism
Federazione Nazionale Insegnanti



SILVI
GIOVANNI

